

Busch e Molinari

Nell'ascoltare ieri Bernardino Molinari ed Adolf Busch che interpretavano Mozart e Brahms, ciascuno con il proprio inconfondibile linguaggio, ci parve come di assistere alla rivelazione di un prodigio, tanto erano rapiti nell'estasi della loro stessa attività evocatrice.

La spiritualità del grande direttore si fuse con la spiritualità del grande violinista, e da quella unificata si generò l'interpretazione ideale per eccellenza, che rapì in estasi quanti hanno profondo il culto per Mozart e Brahms.

Incantevole, oltre ogni dire, perché dosata a meraviglia, era perciò la sonorità dell'orchestra, ed oltremodo suggestivo il giuoco dinamico di essa, nella condotta dei suoi elementi propulsivi.

In questo clima propizio e saturo di ogni vitalità, Adolf Busch, con la sua magica arcata, trovò il suo perfetto stato di grazia, per commuoversi, e dalle radici profonde della stessa commozione, trasse le risorse per riesprimere il verbo musicale animatore del *Concerto in la magg.* per violino ed orchestra, di Mozart; e del *Concerto in re magg.*, pure per violino ed orchestra, di Brahms.

Si diffuse così la paradisiaca voce dello *Stradivari* di Busch, e si diffuse ancora l'incantevole clima sonoro dell'orchestra diretta da Molinari; ed in questi elementi essenziali la Musa mozartiana sciolse liberamente con tutte le sue squisite grazie, con tutta la sua olimpica espressività settecentesca e con tutta la purezza classica del suo stile, il suo canto.

La Musa di Brahms, a sua volta, trasse nella sua sfera aureolata di alta liricità, ogni ascoltatore, e lo avvinse a sé.

Tra Mozart e Brahms prese posto Bach con la *Partita in re min.* per violino solo. Affrontare l'esecuzione di questa opera costituisce un arduo cimento, in quanto che cogliere in pieno, nella sua profondità lo spirito animatore che l'informa, è soltanto privilegio di pochissimi eletti, e tra questi eccelse Adolf Busch.

Egli difatti, tra l'unanime ammirazione, ha superato felicemente la prova, e l'opera d'arte bachiana è apparsa in tutta la sua spiccata austerità.

Ai due grandi interpreti, Molinari e Busch sono stati tributati onori e plausi, pari alla loro alta personalità.

Come è facile immaginare, in seguito alle clamorose richieste del pubblico, il Busch ha eseguito, nel modo come lui soltanto sa, delle altre composizioni di Bach.

Vice